

→ **390 ragazzi** e 25 tutor per cercare una patria più larga, il welfare, il futuro

→ **A Veltroni chiedono** dov'è l'anima del Pd. Lui risponde: è la vostra, è quella dei democratici

Sul treno per l'Europa con il mito di Obama

Non tutti sono iscritti al Pd, tutti sono impegnati e riformisti. In cerca di valori, curiosi del nuovo, allegri e vivaci nell'ascoltare le lezioni dei sei relatori in viaggio con loro. Prossima tappa, Praga.

MARCO BUCCIANINI

INVIATO A BERLINO
mbucciantini@unita.it

Nel giardino dell'Università di Humboldt domina un motto di Marx: i filosofi hanno interpretato variamente il mondo, adesso dovrebbero provare a cambiarlo. È l'idealismo che anima questi 390 ragazzi (25 sono i tutor), che discutono, s'infervorano, scherzano, insomma, si confrontano nell'ora della siesta al sole, in attesa del turno pomeridiano di lezione. Studiano l'Europa, quanto è stato complicato e scivoloso farla e poi imporla, quanto può essere importante crederci. Sono divisi in sei gruppi, per argomento. Per tutti, c'è il testo base di Chabod sulla storia del Vecchio Continente.

LA SCUOLA

Questa è anche l'ora per prendersi in giro e raccontarsi una vacanza diversa, fra cuccette e personalità politiche. Noi facciamo il tifo per Marco Montrone. Il ventenne ha avuto coraggio: studia economia aziendale a Bari, la sua città, crede nel Pd, si è preso una pausa fra gli esami ed è salito sul treno per l'Europa, per fare "scuola" e studiare il welfare. E soprattutto si è messo in testa la biondina, la più carina del treno, occhi grandi e chiari come l'azzurro di questo cielo sopra Berlino. La tattica è perfettibile: nella notte fra la Francia e la Germania ha costretto l'amico Gianvito a passare tre volte davanti alla ragazza, per scorgere qualche emozione. Poi ha preso l'iniziativa, fingendo una conversazione al cellulare (in piena galle-



Giovani in partenza sul Treno per l'Europa, scuola di formazione politica del Partito Democratico

ria!) per avvicinarsi. Ha strappato il numero di cellulare, anzi, ha dato il suo e adesso guarda il display ogni cinque secondi, aspettando qualcosa. Lo canzona Gianvito, detto "il moralista", per certe ritro-

L'università di Humboldt
Dall'idealismo di Marx al testo dello Chabod alle lezioni itineranti

sie. Ha lentiggini valorizzate dal sole.

Sono quelli della carrozza 3, scompartimento 10. Hanno provato a dormirci in 13.

Nel giardino, con i due pugliesi c'è il vicentino Enrico Labriola, 24 anni, detto "il mitomane", perché tende ad alzare il tiro della narrazione, come quando provò a convincere tutti che in Azerbaijan le colline bruciavano in eterno per via dei gas del sottosuolo. Si sceglie dei posti lontani per ricamare, ma torna in tema: "La televisione propone agli italiani in modello-Berlusconi. Questo strapotere inquina tutto". E poi c'è Elena Belletti da Novara, molto corteggiata, genitori leghisti, lei post comunista, attiva nel volontariato con Amnesty e con i gruppi cattolici, neo laureata alla Bocconi: ha molte cose nella testa, "le metterò in

fila", promette. Nessuno dei quattro è iscritto al Pd, ma sono "attivi" e hanno scelto i democratici per la collocazione riformista. E anche perché hanno un mito di là dall'oceano, quell'Obama "capace finalmente di cambiare l'agenda. Parla e pratica i valori, attacca le banche e i manager, vuole arrivare all'assistenza sanitaria per tutti. Questi sono orizzonti nuovi...". Anche Veltroni, "docente" per questa tappa berlinese, ha un mito in America: "Mi ha scritto un elettore: le tue dimissioni dalla guida del Pd sono state come la morte di Clint Eastwood in Gran Torino...". Il sacrificio massimo per il bene della comuni-

Foto di Tonino Di Marco/Ansa